

LA DENUNCIA | Un consigliere comunale alla scoperta delle tante difficili situazioni che stanno compromettendo l'habitat

Spinazzola, «assedati» dai rifiuti

Nel territorio murgiano decine di immondezzei abusivi colmi di ogni tipo di porcheria

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA** . Sono oltre dieci le discariche illecite scoperte intorno alla città, documentate con fotografie, dal consigliere di minoranza Nicola Di Tullio, il quale si appresta con questo materiale a redigere un dossier da sottoporre all'attenzione del consiglio comunale. In questi immondezzei illegali si trova di tutto: rifiuti pericolosi, tossici nocivi, inerti, ingombranti, ma soprattutto il disprezzo del territorio. «Da cui si evince - come sottolinea Nicola Di Tullio - non solo la responsabilità e la facilità di chi abusivamente si libera del materiale, ma anche di chi preposto al controllo, al servizio di smaltimento dei rifiuti, alle scelte amministrative, poco fa affinché questo non avvenga».

I luoghi contaminati dalla «mondezza» sono tra i più significativi per la città, come il Santuario della

Madonna del Bosco, lame dove scorrono corsi d'acqua, luoghi della storia di Spinazzola che di certo non merita tanta offesa. Di Tullio quando ci chiede di accompagnarlo in questo giro nefasto nel circondario di Spinazzola, ha due cose con sé, bene in vista: la macchina fotografica e copia del contratto sottoscritto tra il Comune e la società Tradeco preposta alla raccolta dei rifiuti urbani, al loro smaltimento, agli interventi di bonifica dove necessario sul territorio, come

anche alla realizzazione di un'area di stoccaggio dove conferire gli inerti e tanto altro ancora.

L'escursione inizia dalla strada che porta al Santuario della Madonna del Bosco: i primi cumuli di rifiuti, un televisore, qualche calcinaccio, buste di spazzatura fanno da apripista, laddove si giunge al grande spiazzale che solitamente ospita le autovetture nel martedì dopo la Pasqua, giorno della festa patronale. Quando la santa icona viene portata in città o fa ritorno al luogo sacro il 14 agosto.

In questo spiazzo una grande quantità di resti di potatura di alberi ingombrano il parcheggio. Quel che è peggio, sono alcuni cumuli di detriti, probabilmente residui di lavori provenienti da ristrutturazione di abitazioni ricolmi di eternit frantumato. Una copiosa quantità di eternit, tanta da destare allarme e segnalare la cosa alla lo-

cale caserma dei carabinieri. Ma i carabinieri, per ragioni di servizio («Tutti gli uomini in caserma sono impegnati in una operazione giudiziaria») rimandano il «caso» ai vigili urbani.

Il consigliere Di Tullio deciso, affida il tutto all'occhio fotografico della sua macchina, scatta e commenta: «Non è possibile mettere così in pericolo la salute dei cittadini». Una meraviglia che diventerà di lì a poco, intollerabilità della situazione, quando lo scenario cambia, in peggio, raggiungendo la via Vecchia Minervino. Strada interrotta per una frana. Qui oltre all'eternit c'è davvero di tutto: filtri d'olio di autovetture, inerti in grande quantità, fogli catramati, grossi bidoni, un serbatoio di eternit, e meraviglia, decine di sfere, come quelle presenti sui lampioni della città. Tutto però è ancora da scoprire, perché anche in località Ministalla, luogo bonificato dopo il sequestro da parte del Comando Guardia di Finanza di Andria, i rifiuti, nonostante i divieti affissi dal Comune sono tornati copiosi nuovamente, anche nel corso d'acqua che alimenta la diga del Locone.

L'attenzione si sposta in altro luogo: deposito della Tradeco adiacente al vecchio monastero per il quale c'è un progetto di recupero. Nella scarpata in cui balza giù un ruscello fanno mostra decine di vecchi frigoriferi e lavatrici. Sul retro dell'edificio altri cumuli di ingombranti. Altro spazio, dietro il campo sportivo, sul ciglio del luogo detto "il burrone". Qui sono accatastati e caduti giù dal terrapieno tutti i residui della potatura degli alberi recentemente effettuata in città. Anche questi rifiuti dovrebbero avere altra «collocazione» considerato che sono assimilati a quelli speciali.

● **SPINAZZOLA** . «La Tradeco aveva l'obbligo di attrezzare, per contratto, l'area dove conferire gli inerti. In assenza la gente butta ovunque di tutto». Lo afferma, con disappunto, il consigliere comunale Nicola Di Tullio che aggiunge: «L'opera doveva essere realizzata entro sessanta giorni dall'incarico. E' scritto qui, sul contratto».

L'area di stoccaggio però dopo due anni e mezzo sebbene in parte costruita, retribuito il servizio, non è mai entrata in funzione. Raggiunto il luogo sul quale dovrebbe esserci la struttura a Di Tullio non resta che sfidare nuovamente la sua macchina fotografica e documentare: una recinzione, uno spiazzale realizzato in cemento completamente vuoto. Poi l'attento consigliere chiede: «La Gazzetta ha più volte scritto di questa situazione perché il servizio non parte?»

La risposta è quella ricevuta da Palazzo di Città: «Manca l'allacciamento alla corrente elettrica». Il palo su cui corre

Nelle immagini scattate da Nicola Di Tullio, alcune discariche abusive scoperte nel territorio di Spinazzola



Qui sotto, il consigliere comunale Nicola Di Tullio: ha dichiarato guerra alle discariche abusive



Il consigliere comunale Nicola Di Tullio, «carte alla mano», bacchetta tutti

«La Tradeco deve aprire l'area attrezzata per gli inerti»

questa energia però è a meno di venti metri dalla recinzione e a Di Tullio non sfugge. Sbotta, fotografa, apre il libro mastro, il contratto, legge e aggiunge: «Ho l'impressione che qualcuno su questa storia ci marcia». Poi ricorda un episodio: «Il giorno di San Luigi ero in Comune, il responsabile locale della Tradeco certo Luigi Santantonio, ha mandato, per mezzo di una pasticceria della città, nell'ufficio tecnico, dolcetti e spumante per festeggiare il suo compleanno. Anziché far feste, i preposti al controllo, non farebbero bene ad evidenziare all'amministrazione e ai consiglieri queste anomalie?».

Il consigliere scuote la testa continuando ad affermare: «Non va, non è possibile. Il paese è pieno di mondezza e nessuno dice nulla». La Tradeco per completezza di cronaca è la stessa società che dovrà gestire la discarica dell'Ato Ba/4 in località Grottelline. Di Tullio è tra i pochi consiglieri che si è opposto, e continua ad opporsi, alla realizzazione della discarica senza aver cambiato mai idea, come invece hanno fatto il sindaco di Spinazzola, Carlo Scelzi e la sua maggioranza.

E c'è anche il problema dei rifiuti di potatura. «Abbiamo visto l'assessore preposto Luigi Tufarulo - dice Di Tullio -

soprintendere ai lavori di potatura tra gli operai come fosse un megadirettore. Alla fine scopriamo che tutto il materiale è stato abbandonato giù per una scarpata». Finite le sorprese? Purtroppo no, ultima meta, ancora, il deposito mezzi della Tradeco. Altre fotografie, container nuovi e vuoti, posti l'uno a fianco agli altri, mentre intorno alla città crescono le piccole discariche abusive. Quei container probabilmente dovranno rendere operativa l'area di conferimento degli inerti non ancora entrata in funzione. Conclude infine Di Tullio: «Una contraddizione che non può essere sfuggita agli amministratori e ai responsabili dell'ufficio. Sconcerta quello che abbiamo analizzato e purtroppo è solo parte degli obblighi contrattuali a cui deve attenersi la Tradeco. Il sindaco Scelzi, si prepari a spiegare come mai i controlli non vengono fatti, Spinazzola è in queste condizioni e c'è chi percepisce denaro pubblico senza che gli sia contestato nulla».



Olio, ricchezza di Puglia [foto Calvaresi]

Protocollo di intesa tra Andria e Regione per le edizioni di Qoco

● **ANDRIA**. Oggi, lunedì 11 febbraio, alle 16, presso l'auditorium dell'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, a Bari, verrà firmato e presentato il protocollo d'intesa tra l'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bari ed il Comune di Andria, relativo alle edizioni 2008, 2009 e 2010 del concorso internazionale per giovani cuochi «Qoco - un filo d'olio nel piatto». Interverranno Enzo Russo (assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia), Vincenzo Zaccaro (sindaco di Andria) e Domenico De Nigris (assessore allo Sviluppo economico e Marketing territoriale del Comune di Andria).

«Qoco», nato nel 1999 ad Andria per volontà dell'amministrazione comunale (assessorato allo Sviluppo economico e alle Attività produttive), in collaborazione con altre istituzioni ed associazioni, vuole promuovere e valorizzare l'uso dell'olio extravergine d'oliva (di cui Andria è la capitale) in cucina e a tavola.

[m. pal/]

Quando la qualità può aprire nuove prospettive al territorio

Un vino chiamato «Annibile» biglietto da visita per turisti e buongustai



● **BARLETTA**. Un nuovo vino, a indicazione geografica tipica, come biglietto da visita del territorio. E il nuovo vino, in una terra ricca di storia e di cultura, non poteva che chiamarsi «Annibile».

Il nuovo vino è stato ufficialmente presentato dall'azienda produttrice («I Colossi» di Nunzio Cristallo) in un incontro a cura del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia (aderente al sistema turistico locale dell'Agenzia Puglia Imperiale) presso l'Enoteca Arbues di Barletta.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale è intervenuto il vice sindaco, con delega alle Politiche di sviluppo economico, Francesco Caputo, il quale ha plaudito all'abbinamento con il grande personaggio storico di facile

presa e riconoscibilità, ed ha messo in risalto l'importanza di produzioni vinicole di qualità capaci di promuovere l'immagine complessiva del territorio anche su più larghi mercati. Caputo ha evidenziato anche il concreto apporto della giunta ad iniziative mirate e specifiche, quali l'edizione di «Novello al Castello» svoltasi ad ottobre.

Il nuovo vino «Annibile» è il risultato di una lunga ed accurata selezione di uva Troia e Montepulciano provenienti dalla zona. Come in ogni regolare "battesimo", madrina del nuovo vino è stata la signora Tina Arbues, mentre la guida alla degustazione è stata svolta da Michele Delvecchio e dal vice delegato Pasquale Ventola in rappresentanza del delegato Dino Saulle dell'Ais Puglia (associazione italiana sommeliers).

Un momento della cerimonia di presentazione del nuovo vino al quale è stato dato il nome del condottiero vincitore a Canne

ANDRIA | Oggi all'Astra ricordando Fanny Brescia

«Danziamo per l'Africa» per costruire una scuola in Congo

● **ANDRIA**. Danziamo per l'Africa. Danzare per aiutare generosamente a realizzare un sogno. Il sogno è quello di costruire una scuola in Costa d'Avorio. L'associazione «Andria x il mondo / progetto Africa», il Centro Teatro Danza e il Comune (assessorati alla Cultura e alla Pari Opportunità) si sono impegnati in prima linea per proporre oggi, lunedì 11 febbraio, in due momenti, al teatro Astra (questa mattina uno spettacolo alle 10 per le scuole, stasera lo spettacolo aperto a tutti alle 21), con, appunto, «Danziamo per l'Africa», per cercare di raccogliere i 15 mila euro che serviranno per la costruzione di una scuola in Costa d'Avorio in ricordo della prof.ssa Fanny Brescia. La prof.ssa Brescia, Fanny per tutti coloro che l'hanno conosciuta ed apprezzata per il suo lavoro competente e ricco di umanità, insegnava alla scuola media statale I gruppo «Vaccina» di Andria: venne portata via da un male inesorabile esattamente un anno fa. E proprio per sottolineare l'impegno della prof.ssa Brescia, si vuole realizzare una scuola in Africa per ricordarla.

«Andria x il Mondo» è un'associazione missionaria autonoma che gestisce sostegni ed adozioni a distanza. Molti i progetti realizzati: costruzione di case di accoglienza e pozzi artesiani, acquisto di biciclette, materassi, lenzuola e rifornimenti alimentari e scolastici per i 53 bambini invalidi del Centro «don Orione pour handicapées» a Bombuaka (Togo), dove opera un missionario andriese, don Riccardo Zagaria.

Naturalmente, si può contribuire a realizzare la scuola in Africa anche nei prossimi giorni, utilizzando il conto corrente postale n. 6152794107/60, intestato a: Andria per il mondo (causale: Una scuola per Fanny).

[michele palumbo]

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **LINO PATRUNO**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA

via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax: 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004